

## **Ordine del giorno n. 21**

**del 5 marzo 2020**

*(collegato al dibattito su "Inadeguatezza strutturale  
e degrado dei cimiteri capitolini")*

### **PREMESSO CHE**

- la situazione di degrado dei Cimiteri Capitolini, soprattutto con riferimento al Monumentale del Verano, al Laurentino e al Flaminio, denota uno stato di abbandono che offende la memoria dei defunti e crea enormi disagi ai visitatori;
- lo stato di abbandono ed incuria dovuto alla manutenzione, soprattutto straordinaria, pressoché inesistente è ben rappresentato da cappelle pericolanti, lapidi e lastre di marmo di contenimento dei riquadri cadute, illuminazione quasi del tutto inesistente, fontane transennate che non erogano acqua, transenne e ponteggi sparsi ovunque, cartelli che mettono in guardia dalla caduta di materiali, guano degli uccelli che ricopre interamente molte sepolture poste all'aperto, infiltrazioni d'acqua e malfunzionamento delle cabine elettriche;
- tale stato di abbandono ha determinato, per tantissimo tempo, all'interno del Cimitero Flaminio, l'interdizione all'accesso del pubblico in alcuni edifici e cappelle dovuto allo stato di grave degrado strutturale degli stessi, riconducibile alla scarsa manutenzione soprattutto per mancata erogazione dei fondi necessari, sia ordinaria che straordinaria, con conseguente pericolosità dei visitatori;

### **VISTO**

che ricorrono nella fattispecie i presupposti per l'adozione di misure atte a prevenire ed eliminare i pericoli di crolli e rovina di edifici dovuti allo stato di grave deterioramento strutturale dei manufatti nonché i pericoli di igiene e sanità pubblica al fine di evitare la potenziale insorgenza e diffusione di malattie infettive per il proliferare di vegetazione incolta e rifiuti, a causa anche della massiccia presenza di zanzare, nonché per lo stato delle tombe stesse, servizi igienici fatiscenti o inutilizzabili, cassonetti strapieni di rifiuti, mancata cura del verde;

### **PRESO ATTO**

che sono state inviate all'Amministrazione, da AMA S.p.A. gestore dei cimiteri di Roma Capitale, diverse relazioni asseverate già a partire dall'anno 2015, rimaste prive di riscontro da parte dei competenti Uffici capitolini, con conseguente aggravamento/ammaloramento dello stato dei beni demaniali, che nel corso del 2019 hanno poi comportato anche la sopra descritta interdizione di alcune aree cimiteriali al solo fine di tradurre da astratto in concreto il rischio per l'incolumità dei cittadini e in generale di quanti, per diverse ragioni, hanno accesso a tali luoghi;

### **EVIDENZIATO**

che l'AMA, quindi, denunciava all'Amministrazione questa situazione di gravissimo degrado, ottenendo come unica risposta, nella Memoria di Giunta n. 54 dell'11 agosto 2017, il teorico recepimento delle proprie osservazioni e indicazioni che non ha mai trovato reale riscontro ed applicazione pratica con lo stanziamento dei fondi necessari nella dovuta misura;

### **CONSIDERATO**

che l'AMA in data 21 settembre 2018 con nota indirizzata anche al Sindaco, ha rappresentato la situazione dei cimiteri capitolini, con puntuali riferimenti alle spese, agli

investimenti, alle manutenzioni, alla sicurezza e all'integrazione dell'organico, ribadendo che senza autorizzazione di Roma Capitale non può procedere alle spese per investimenti e per la manutenzione straordinaria;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA  
LA SINDACA E LA GIUNTA

ad intervenire, per il tramite degli Uffici competenti, affinché, previo stanziamento delle risorse necessarie per ridare dignità ai luoghi di riposo eterno, si provveda con urgenza alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei Cimiteri Capitolini, con particolare riferimento al Verano, al Flaminio e al Laurentino, i più grandi e più frequentati, al fine di preservare questo importante patrimonio e di salvaguardare la sicurezza dei visitatori e dei dipendenti che lavorano al loro interno.

F.to: Figliomeni, Meloni, De Priamo, Mennuni e Mussolini.

---

*Il suesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina con 23 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Coia nella seduta del 5 marzo 2020.*